

# 5 parole (importanti) per chi insegna



**ORIENT**AZIONE

[orientazione.it](http://orientazione.it)

# Tornare all'origine delle

**parole** è il modo migliore per comprenderne la reale portata e arricchire di significato termini che spesso usiamo senza prestare troppa attenzione.

Ricostruire l'etimo significa arricchirsi, prendere con sé il senso profondo, storico, quasi archetipico delle parole, quel senso che è in grado di orientare e illuminare.

Queste cinque parole sono importanti per chi insegna, lo sono perché ne descrivono la condizione ma anche perché hanno un'origine tutta da ri-scoprire...

# competenza

*cum-petĕre* significa  
“andare assieme”,  
la radice della parola  
lascia intendere uno  
spirito di collaborazione.

Competente

(*compĕtens-entis*)

è la persona che gode  
di autorevolezza  
riguardo specifici  
argomenti o discipline.

Per chi insegna (ed è qui che è necessario  
riagganciarsi alle origini della parola),  
la competenza esprime non solo conoscenza  
approfondita della materia ma - a differenza  
di altre professioni che richiedono  
esclusivamente saperi e abilità - anche l'essere  
in grado di condividere percorsi assieme  
agli altri: i propri studenti e studentesse.



# serialità

il significato originario della parola ha una forte valenza immaginifica perché *series* indica l'azione dell'infilare; ecco che nella mente appaiono immagini di mani pazienti che infilano i grani di una collana, una serie di elementi ordinati uno dietro l'altro...

Per chi insegna è importante praticare la serialità, stile di pensiero che affronta un tema alla volta e si contrappone al *multitasking*. Perché?

Per due motivi: il primo è perché in questo modo si allena il pensiero analitico; il secondo è perché si va incontro al cervello, naturalmente predisposto ad affrontare un compito alla volta.



# desiderio

## 3

parola splendida  
che porta in nuce  
una mancanza:  
*de-sidera* significa infatti  
“mancanza delle stelle”,  
il desiderio è quindi  
quella spinta  
irrefrenabile e vitale  
a ritrovar le stelle.  
Per chi insegna,  
il desiderio  
- non di insegnare  
ma di imparare -  
è parte fondamentale  
del mestiere: costituisce  
l’anelito verso l’infinito  
della conoscenza.

# decompressione

comprimere  
significa schiacciare  
(*con-primere*),  
sottoporre a pressione,  
in senso figurato indica  
tenere dentro, reprimere.  
De-comprimere è allora  
liberarsi da pressioni  
(e dalle oppressioni)  
potenzialmente usuranti.  
Le psicologhe Christina  
Maslach e Susan  
Jackson sottolineano  
l'importanza della  
decompressione dallo stress del lavoro prima  
di tornare alla pressione ordinaria della vita  
privata. Per coloro che insegnano, le attività  
di decompressione come il semplice fare  
una passeggiata, dovrebbero esser parte  
della quotidianità, per mantenere equilibrio  
ed evitare esaurimenti.



# relax

# 5

*relaxare* equivale  
a “distendere”, cioè  
allentare ciò che è teso.

Se decomprimere

- come appena visto -  
è eliminare un pericolo  
potenziale dissipando  
l'eccesso di pressione,  
il relax per chi insegna  
deve essere inteso  
come qualcosa in più:

imparare a rilassarsi è costruire un argine contro  
lo stress. Per questo motivo apprendere  
e praticare con costanza metodi di rilassamento  
attivo, diventa così rilevante (specialmente)  
se si hanno classi da gestire.



**ORIENT**AZIONE

